

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

Come già annunciato, quest'anno non è possibile poter tenere le liturgie in cimitero. **Lunedì 2**, in chiesa, verranno celebrate due eucaristie: alle **ore 10.30** nella chiesa di san Benedetto e alle **ore 18.00** nella chiesa dell' Annunziata.

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 3, alle **ore 21**, in patronato lettura condivisa dei testi dell'eucaristia domenicale. L'incontro si terrà nel rispetto delle normative sanitarie vigenti.

PRIME COMUNIONI

Domenica 8, alle **ore 9.30**, secondo gruppo di bambini.

SAN MARTINO

Come è evidente a tutti, la pandemia ci impedisce di tenere la tradizionale festa in onore del nostro patrono. Questo però non significa che non vogliamo ricordarci di lui e soprattutto affidarci alla sua intercessione. Per la prossima domenica mattina, **8 novembre**, sarà dedicata al nostro santo. Il Gruppo del Venerdì sta preparando delle "dolci sorprese".

RACCOLTA FIRME

A breve sarà inaugurato un tratto di pista ciclabile dalla chiesa di San Martino al centro don Vecchi di via Orlanda, non ma l'intervento non deve finire qui, perché bisogna estenderla fino a Tessera. Si sta effettuando una raccolta firme in alcuni negozi di Campalto per ottenere finalmente questo collegamento in sicurezza.

CONCORSO

La collaborazione con la parrocchia del Villaggio Laguna ci porterà a pubblicare unitariamente i due foglietti parrocchiali, *Cammino* e *Insieme*. Lanciamo perciò un concorso di idee per fare delle due testate, un unico titolo, anche graficamente.

Chi avesse qualche proposta la può presentare entro il 15 dicembre, scrivendo una mail a: parrocchiacampalto@libero.it

Diario di comunità ...

abbiamo accompagnato alla casa del Padre:

S. MARTINO 2020

PORTA IL TUO DISEGNO
IN PATRONATO

SABATO 7 NOVEMBRE
DALLE 15.30 ALLE 17.00

RICEVERAI UNA SORPRESA



DOMENICA 8 NOVEMBRE

SARÀ ESPOSTO ALLA
CHIESA DI S. BENEDETTO

1 NOVEMBRE 2020

N° VIII



Questo periodo di pandemia è l'opportunità per tutti di fare una profonda riflessione sul rinnovamento totale da realizzare nel modo di vivere. Credo sarà importante per molti cercare di liberarsi delle cose superflue per riuscire a partecipare alla costruzione del bene comune in maniera non egoistica ma sincera e solidale. Pertanto preghiamo i nostri Santi Protettori affinché intercedano presso Dio perchè ci sostenga tutti in questo anno di grande sofferenza e nel cambiamento che dobbiamo affrontare per realizzarci in un nuovo stile di vita nell'Amore per il Signore e per il prossimo.

Gianni

Domenica 1	TUTTI I SANTI	Ap 7,2-4.9-14 Sal 23 1Gv 3,1-3 Mt 5,1-12.
Lunedì 2	COMM. DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI	Gb 19,1.23-27 Sal 26 Rm 5,5-11 Gv 6,37-40.
Martedì 3		Fil 2,5-11 Sal 21 Lc 14,15-24.
Mercoledì 4	San Carlo Borromeo	Fil 2,12-18 Sal 26 Lc 14,25-33.
Giovedì 5		Fil 3,3-8 Sal 104 Lc 15,1-10.
Venerdì 6		Fil 3,17-4,1 Sal 121 Lc 16,1-8.
Sabato 7		Fil 4,10-19 Sal 111 Lc 16,9-15.
Domenica 8	XXXII^A DEL TEMPO ORDINARIO	Sap 6,12-16 Sal 62 1Ts 4,13-18 Mt 21,1-13

**XXXI^A SETTIMANA
DEL TEMPO ORDINARIO**

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

PRIME COMUNIONI Barbierato Matilde; Caneo Vega; Oian Viola;
Costantini Melissa; Kekani Samuel.

In questa domenica, come nelle prossime tre del mese di novembre, nella celebrazione delle ore 9.30, il gruppo dei bambini che l'anno scorso hanno fatto il cammino di preparazione, parteciperanno in pienezza alla eucaristia, mangiando per la prima volta il pane spezzato anche per loro. Saranno delle liturgie molto essenziali (come tutte quelle che in questi tempi stiamo celebrando): i bambini verranno divisi in piccoli gruppi, non ci sarà il segno del vino e vivranno questo momento alla presenza dei loro genitori e non dei loro parenti.

Durante l'estate, con la comunità educante, ci siamo molto interrogati se aveva senso proporre ai bambini questo passo viste tutte le restrizioni vigenti. Si è giunti ad un giudizio di fattibilità nella convinzione che questa modalità liturgica, possa essere un'occasione per riscoprire almeno due dimensioni della messa. Si è privilegiata la presenza della comunità parrocchiale rispetto a quella familiare, per affermare che l'eucaristia non è un evento privato, ma è la chiesa che si raccoglie in assemblea nella sua massima manifestazione. E' la comunità che si raduna insieme e fa comunione.

Si è deciso inoltre di celebrare comunque le prime comunioni, e questa è la seconda dimensione, per annunciare che senza eucaristia non c'è chiesa. Sì, noi non possiamo vivere senza domenica, come affermavano i primi cristiani rischiando il martirio. Non c'è comunità cristiana senza il radunarsi assieme nell'ascolto della Parola e nella condivisione del pane spezzato, memori del dolore che abbiamo vissuto nei mesi scorsi, quando ci ne è stata negata la possibilità per molte domeniche, compreso il Triduo pasquale, di poterla celebrare con tutta la verità possibile.

Questa è la fede che vogliamo trasmettere a questi piccoli cristiani. Ma noi cristiani adulti ne siamo davvero convinti?

don Massimo.

LA SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI

Mi pare che il senso profondo della liturgia di questa domenica, in cui celebriamo la Solennità di Tutti i Santi, sia ben chiarito dalle parole del Prefazio: *"Oggi ci dai la gioia di contemplare la città dei cieli, la santa Gerusalemme che è nostra madre, dove l'assemblea festosa dei nostri fratelli glorifica in eterno il tuo nome. Verso la patria comune noi, pellegrini sulla terra, affrettiamo nella speranza il nostro cammino, lieti per la sorte gloriosa di questi membri eletti della Chiesa, che ci hai dato come amici e modelli di vita"*. La Parola della Scrittura, attraverso la voce della Chiesa, ci porge contemporaneamente tre straordinarie suggestioni: per un verso ci mostra il grande traguardo tanto della nostra storia personale, quanto dell'umanità tutta; per altro verso ci svela la dimensione corale, comunitaria del nostro cammino e infine dilata il respiro della nostra Speranza. La santità non è un prodotto della nostra virtù, ma il frutto dell'accoglienza di Dio nelle nostre vite; l'impegno della santità non è

una sorta di disciplina ascetica, ma piuttosto un cammino con Dio e verso Dio. E' Dio la sorgente della santità: *"Sarete santi, perché io, il Signore, Dio vostro, sono santo"* (Lv. 19, 2), dice il Signore stesso a Mosè. E la molla del cammino è l'amore che ci spinge ad andare verso l'oggetto del nostro desiderio, come il bimbo cerca la madre, come l'amante l'amata. E' una cosa grande che ci induce a deporre una concezione moralistica della santità secondo cui è santo solo chi è virtuoso; no! nel Regno i pubblicani e le prostitute sopravvanzeranno i tanti che sanno vedere solo *"la legge fatta di prescrizioni e di divieti"* (Ef. 2, 15) e i vignaioli dell'ultima ora avranno accesso pieno alla stessa ricompensa di chi ha lavorato l'intera giornata. Diceva S. Agostino *"cerca il merito in tutto ciò! Non troverai altro che grazia!"*. Non meno decisivo è però l'aspetto universale, ecclesiale di tale percorso che si offre a tutti e ciascuno non come possibilità intimistica, solitaria, esclusiva, bensì come esperienza di comunione e di fraternità. *"Credo la comunione dei*

santi", recitiamo nel simbolo di fede, e dunque tale comunione costituisce propriamente un elemento identitario della nostra fede. In Dio, nel quale il tempo non esiste, sono contemporaneamente presenti a noi, che ancora militiamo nella Storia (Chiesa militante), anche coloro che, chiamati dalla stessa parola del Vangelo nella grande Assemblea della Chiesa, ci hanno già preceduto nella casa del Padre (Chiesa trionfante e Chiesa purgante). E così, avvicinando lo sguardo del cuore alla meta, cresce anche la speranza che sostiene la fatica del cammino, come recita il Salmo 83: *"Cresce lungo il cammino il suo vigore, finché compare davanti a Dio in Sion"* (v. 8).

Massimo Mazzucco

NEL GIARDINO DI PEPE MUJICA

Il 20 ottobre, José Mujica, l'ex presidente dell'Uruguay, ha presentato le sue dimissioni da senatore. In quell'occasione ha pronunciato un discorso che vale come un corso di preparazione politica. E umana. Quel discorso dice della levatura superiore di un uomo che ha preso molto sul serio la causa dei poveri, ha compreso la missione della politica e il senso dell'esistenza umana. Un uomo che ha saputo mettersi al servizio del bene comune e che ha deciso di togliere l'ingombro della sua presenza quando si è accorto di non poter più svolgere bene quello stesso servizio. Una cosa molto rara nel bosco e nel fitto sottobosco delle istituzioni.

Riporto di seguito la traduzione della prima parte: *"Voglio ringraziare innanzitutto i miei colleghi. Me ne vado perché la pandemia mi sta gettando nel cestino dei rifiuti. Essere senatore significa parlare con le persone e parlare dappertutto. La partita non si gioca negli uffici e io sono minacciato da tutte le parti: dalla vecchiaia e da una malattia immunologica cronica - se domani appare un vaccino non posso vaccinarmi - . Siete stati pieni di complimenti verso di me, troppo lusinghieri. Ho il mio buon numero di difetti, sono passionale, ma da decenni nel mio giardino non si coltiva l'odio perché ho imparato una dura lezione che la vita mi ha insegnato... quell'odio finisce per farti diventare stupido (estupidizando) perché ti fa per-*

dere l'obiettività di fronte alle cose. L'odio è cieco come l'amore, però l'amore è creatore, l'odio distrugge. E una cosa è la passione e ben altra cosa è coltivare l'odio".

Quella di Mujica è una politica che si impegna a governare i tempi, impara a conoscerne le dinamiche e ne approfondisce i significati. "Il tempo impone cambiamenti e noi stiamo entrando in un'altra epoca che è quella digitale. Nè peggiore, né migliore, semplicemente diversa. Credo che ci sono oggi sistemi in grado di definire il carattere e quali sono essenzialmente le linee motorie del comportamento umano talvolta senza nemmeno rivolgerci la parola. E questo sarà un dilemma che avranno gli Stati e i sistemi politici del futuro: in che misura la privacy e la dignità umana possono essere violate? E in che misura deve essere preservata la libertà? Perché fino a poco tempo fa, con passione, credevamo in una certa definizione di libertà e adesso la scienza ci dice: 'Se libertà significa seguire desideri e inclinazioni, la libertà esiste, ma se per libertà s'intende la capacità di generare quelle inclinazioni e quei desideri, la libertà non esiste'. Ho convissuto con una definizione e ora me l'hanno stravolta: questo problema ce l'hanno le nuove generazioni e la politica deve farsene carico. Perché la politica è la lotta per la felicità umana anche se ci sembra una chimera".

26 ottobre 2020 - Tonio Dell'Olio

VITA DI COMUNITA'

La nostra parrocchia ha accolto le indicazioni del governo per contrastare la pandemia, senza stravolgere totalmente la vita liturgica. Non abbiamo registrato la mancanza di posti in chiesa e i vari servizi di accoglienza, di lettura e di canto, sono stati attivati con molta disponibilità. Quando si è al banco, non ci si può inginocchiare, se il posto davanti al mio è occupato. Rinnoviamo ancora l'invito ad offrirsi soprattutto per aiutare ad igienizzare i banchi dopo le celebrazioni, basta lasciare il nome in parrocchia. Si chiede più attenzione quando ci si sposta per fare la comunione e per uscire: si deve avere l'accortezza di tenere la distanza di un metro da chi ci precede. Infine si ricorda che la questua può essere fatta lasciando l'offerta nel cestino, all'uscita dalla messa.